



## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2011**

Approvata con deliberazione del Consiglio camerale n. 12 del 30 novembre 2010

1. **AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO** pag. 2
2. **AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E TECNICO** pag. 9
  - struttura organizzativa
  - risorse umane
  - risorse tecnologiche
3. **QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI  
DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO** pag. 13
4. **INTERVENTI PREVISTI PER L'ESERCIZIO NELL'AMBITO DEGLI OBIETTIVI  
PLURIENNALI** pag. 16

## AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

### Scenario generale

Nel 2009 il **PIL mondiale si è ridotto dello 0,6 per cento**, con una contrazione maggiore nei primi sei mesi e un lieve recupero nel terzo e quarto trimestre.

Nei periodi di recessione, gli scambi di beni e servizi tendono a diminuire più del prodotto interno lordo; infatti nel 2009 il calo del commercio mondiale è stato particolarmente netto e improvviso (-11,3 per cento). Negli ultimi decenni, gli scambi mondiali si erano ridotti soltanto tre volte: nel 1975 e nel 1982, a causa rispettivamente della crisi petrolifera e della crisi del debito, e nel 2001 a seguito del venir meno della bolla nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Tuttavia non si era mai avuto un calo superiore al 10 per cento. A metà 2009 il commercio mondiale è ripartito, e i volumi di interscambio sono nettamente aumentati rispetto ai trimestri precedenti, restando però ancora al di sotto dei valori massimi raggiunti nel 2008.

**Nel primo semestre del 2010 la ripresa dell'economia mondiale è stata più ampia del previsto. Il commercio mondiale è ritornato ai livelli pre-crisi, per l'intero anno il WTO stima una crescita del 13,5 per cento.**

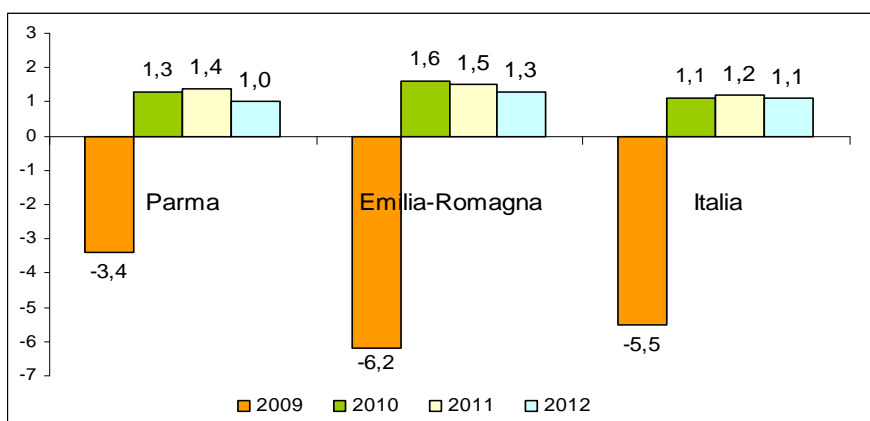
OCSE e FMI hanno rivisto al rialzo le previsioni di crescita. Secondo il World Economic Outlook, pubblicato il 6 ottobre 2010 dal Fondo Monetario Internazionale, a livello globale la ripresa porterà a **una crescita del PIL nel 2010 pari al 4,8 per cento** (la previsione precedente era al 4,6 per cento), che dovrebbe scendere nel 2011 al 4,2 per cento. **Nei paesi avanzati la crescita è più lenta** (cresceranno solo del 2,7 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel prossimo), **mentre i Paesi emergenti**, soprattutto quelli **asiatici**, faranno registrare **una crescita del 7,1 per cento** nel 2010 e del 6,4 per cento nell'anno prossimo.

**Nell'area Euro è previsto un aumento del PIL dell'1,7 per cento nel 2010** e dell'1,5 per cento nel 2011. **In Italia la crescita del PIL è prevista pari all'1 per cento nel 2010** e così anche nel 2011.

### Scenario locale

Il **valore aggiunto** totale a Parma, secondo le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia<sup>1</sup> dovrebbe aumentare **dell'1,3 per cento nel 2010** e dell'1,4 per cento nel 2011. Per Emilia Romagna e Italia le previsioni si presentano positive, rispettivamente +1,6 e +1,1 per cento nel 2010 e +1,5 e 1,2 per cento nel 2011.

Valore Aggiunto ai prezzi di base\* (var. %) - Anni 2009-2012



\*(valori concatenati, anno di riferimento 2000)

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, rapporto di previsione settembre 2010.

**In sintesi**, secondo le **previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia** di settembre 2010, per la nostra provincia, il recupero dei livelli pre-crisi del valore aggiunto avverrà solo alla fine del 2012. Per Emilia Romagna e ancor di più per Italia la crescita prevista fino al 2012 permetterà di ottenere solo un parziale recupero della caduta del valore aggiunto accusata nel biennio 2008-2009.

L'aspetto cruciale è rappresentato dalla **ripresa dell'industria in senso stretto**, dove al significativo incremento del valore aggiunto (+4,0 per cento) nel 2010, che colmerà solo parzialmente la forte caduta accusata tra il 2008 e il 2009, seguirà, purtroppo un rallentamento della crescita del valore aggiunto industriale nel biennio successivo.

**La crisi continuerà a gravare, invece, sul settore delle costruzioni**, il cui valore aggiunto dovrebbe **ridursi ancora nel 2010** (-3,5 per cento). Le prospettive non appaiono buone, tanto che il reddito derivante dall'edilizia è previsto in flessione anche nel 2011 (-0,5 per cento).

Il valore aggiunto del variegato ramo dei **servizi** dovrebbe crescere nel 2010 **dell'1,5 per cento e dell'1,1 per cento nel 2011**, arrivando così, **già a fine del prossimo anno, al recupero del livello del reddito toccato nel 2008**. La spinta maggiore dovrebbe venire per l'anno in corso dal comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni", mentre nel biennio successivo il valore aggiunto avrà l'incremento più ampio nel settore dell'"intermediazione monetaria e finanziaria, delle attività immobiliari e imprenditoriali".

I **dati dell'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere** a Parma **nel secondo trimestre 2010** evidenziano **una inversione di tendenza** rispetto alla fase recessiva che si è prolungata negli ultimi due anni. Se il confronto rispetto al pesantissimo 2009 appare positivo, tuttavia le prospettive sui tempi di uscita dalla crisi restano incerte, anche se le basi sono state gettate.

La **produzione** è rimasta **stabile** (+0,0 per cento) rispetto al secondo trimestre del 2009 che aveva registrato una flessione del -11,8 per cento.

Il **fatturato** è cresciuto dell'1,2 per cento rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, in controtendenza rispetto al trend negativo dell'8,2 per cento riscontrato nei dodici mesi precedenti. Alla ripresa del fatturato si è associato un analogo andamento della **domanda** che è apparsa tendenzialmente in crescita del 1,4 per cento. Come osservato per il fatturato anche gli ordinativi si sono distinti dal trend negativo dei dodici mesi precedenti (-7,9 per cento).

Per **l'artigianato manifatturiero**, il secondo trimestre 2010 si è chiuso con un bilancio moderatamente negativo, dopo le pesanti flessioni che avevano caratterizzato soprattutto il 2009. E' dall'autunno del 2008 che l'artigianato manifatturiero provinciale registra costanti cali dell'attività.

La **produzione** è diminuita del 3,0 per cento rispetto al secondo trimestre del 2009, in misura tuttavia nettamente inferiore al trend negativo registrato nei dodici mesi precedenti (-10,3 per cento).

Per le **vendite** è stato registrato un andamento analogo a quello produttivo. La diminuzione è stata del 2,9 per cento, anch'essa lontana dalla flessione media riscontrata nei dodici mesi precedenti (-9,7 per cento).

Gli **ordinativi** che sono diminuiti del 2,3 per cento evidenziando un trend meno pesante rispetto ai dodici mesi precedenti (-9,7 per cento).

Il fatturato delle **industrie delle costruzioni** parmensi nel secondo trimestre del 2010 ha registrato **un andamento negativo (-4,7 per cento)** che ha confermato la tendenza calante espressa nel trimestre precedente (-4,9 per cento).

Nel 2009 il **commercio interno** parmense ha registrato, rispetto all'anno precedente, una **diminuzione media del valore delle vendite al dettaglio pari al 2,8 per cento**. Nell'anno in corso continua l'andamento negativo delle vendite (-1,2 per cento, nel secondo trimestre) iniziato nel secondo trimestre del 2008.

I **dati Istat relativi all'export** dei primi sei mesi del 2010 hanno registrato una situazione di **netta ripresa** dopo la pesante flessione evidenziata nel 2009.

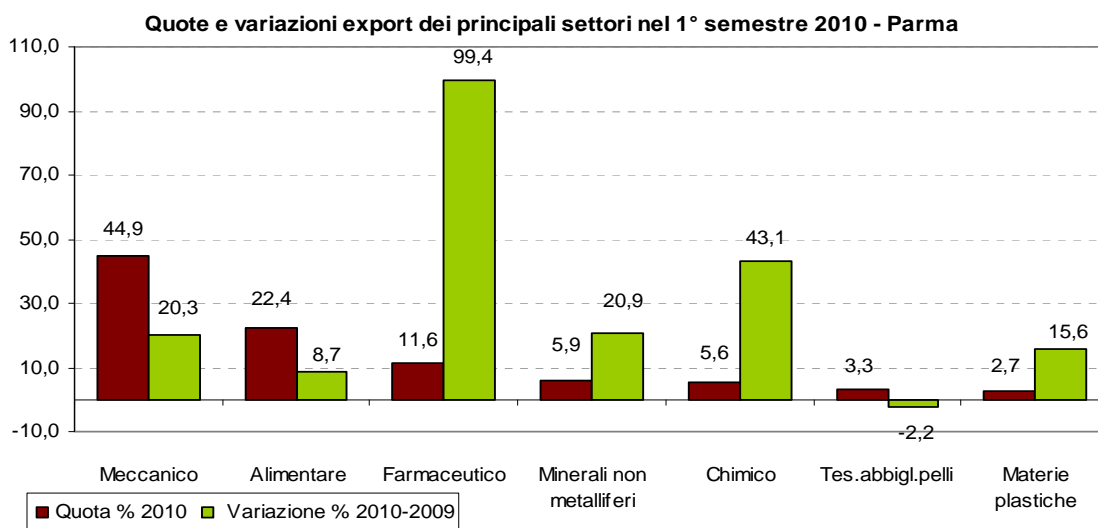
**Nel primo semestre del 2010 il valore delle esportazioni** parmensi è **aumentato del 23,6 per cento** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, che a sua volta era stato segnato da una flessione del 20,4 per cento.

Le esportazioni parmensi hanno registrato **un andamento migliore rispetto al trend della regione Emilia-Romagna (+11,7 per cento), del Nord-Est (+11,2 per cento) e dell'Italia (+12,4 per cento)**.

I soli prodotti della **metalmecanica** che in provincia di Parma costituiscono quasi la metà dell'export, hanno beneficiato di **un aumento del 20,3 per cento**, con una punta del 24,5 per cento per macchinari e apparecchiature. All'interno del comparto meccanico, invece, calano del 24,2 per cento le esportazioni della meccanica di precisione (computer, prodotti di elettronica ed ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi).

Segnali di ampio recupero sono venuti anche dai prodotti della **lavorazione di minerali non metalliferi (+20,9 per cento)**. Permangono **in forte crescita i prodotti farmaceutici (+99,4 per cento) e i prodotti chimici (+43,1 per cento)**.

**Positivo il trend del settore alimentare (+8,7 per cento)**, mentre **continua ad essere negativo quello della moda (-2,2 per cento)**.



Fonte: Istat. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio

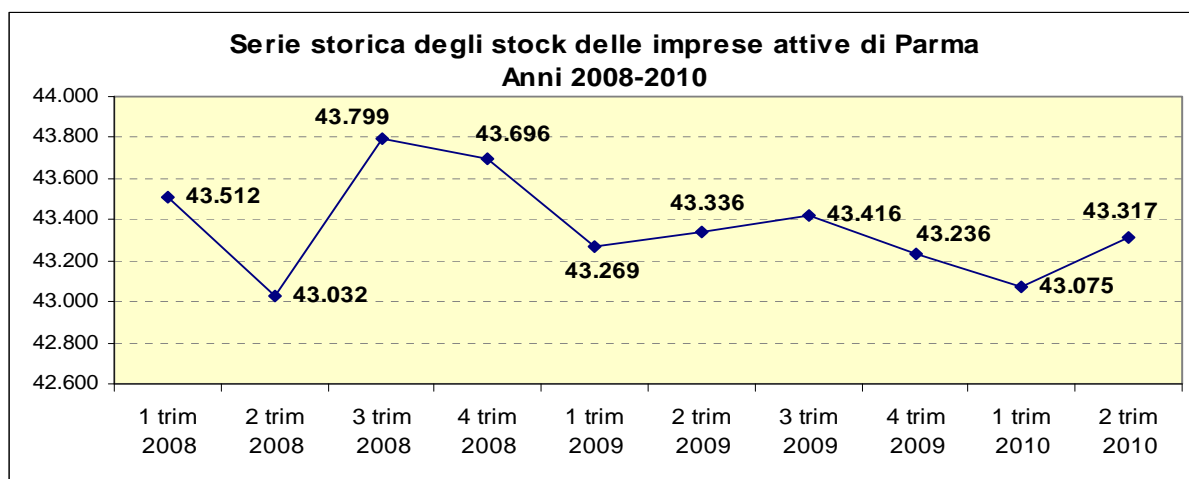
Le **imprese registrate**, a fine giugno 2010, nel registro delle imprese di Parma risultano essere 47.523, di cui 43.317 attive.

**Il saldo delle iscrizioni e cessazioni del secondo trimestre 2010 è positivo di 384 unità**, a fronte del saldo negativo di 186 registrato nel primo trimestre e di un saldo, sempre negativo, di 40 unità nello stesso periodo del 2009.

Il risultato è originato da **un significativo aumento delle iscrizioni, pari a 924** (185 in più rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente) e **di una consistente diminuzione delle cessazioni, scese a 540 unità** (239 in meno di quelle del II trimestre 2009).

Si tratta del **miglior risultato nel secondo trimestre degli ultimi otto anni**, dopo quello del 2007 (che risultò maggiore di 98 unità).

Le imprese attive iscritte nel registro imprese a fine giugno 2010 ritornano al valore di stock di giugno 2009.



Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Rispetto al 30 giugno dello scorso anno le imprese sono diminuite maggiormente nei comparti dell'agricoltura, costruzioni e manifatturiero (in particolare i settori fabbricazione di prodotti in metallo: -57 aziende e l'alimentare: -37). In crescita i comparti del commercio e dei servizi.

#### Imprese attive iscritte nel registro imprese di Parma

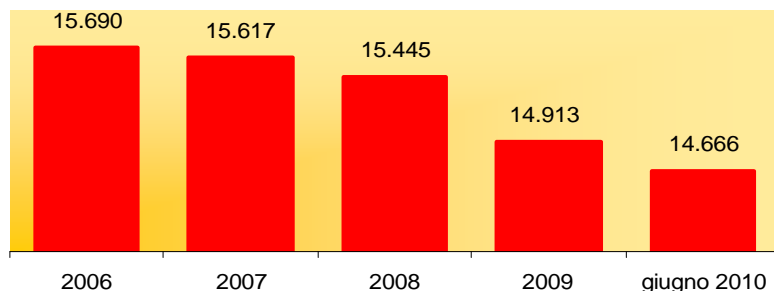
Settori di attività (Ateco 2007)	Consistenza imprese al 30.6.2009	Consistenza imprese al 30.6.2010	diff. imprese 10 su 09	Var. % imprese attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.049	6.920	-129	-1,8
Attività manifatturiere	5.830	5.692	-138	-2,4
Fornitura di energia elettrica, gas...	37	37	0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	80	76	-4	-5,0
Costruzioni	8.508	8.360	-148	-1,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto	9.254	9.316	62	0,7
Trasporto e magazzinaggio	1.206	1.225	19	1,6
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.399	2.448	49	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	800	826	26	3,3
Attività finanziarie e assicurative	947	957	10	1,1
Attività immobiliari	2.162	2.233	71	3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.580	1.614	34	2,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle impr.	949	1.005	56	5,9
Istruzione	110	119	9	8,2
Sanità e assistenza sociale	193	202	9	4,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	347	377	30	8,6
Altre attività di servizi	1.713	1.740	27	1,6
Imprese non classificate	132	131	-1	-0,8
<b>TOTALE</b>	<b>43.336</b>	<b>43.317</b>	<b>-19</b>	<b>-0,0</b>

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Al 30 giugno del 2010 la consistenza delle **imprese artigiane** attive iscritte presso l'anagrafe della Camera di Commercio di Parma risulta essere di 14.666 unità, contro le 15.098 al 30 giugno 2009. Continua il trend in calo delle imprese artigiane che sono **diminuite del 2,9 per cento rispetto a giugno dello scorso anno**. Le flessioni maggiori si sono verificate nei settori delle costruzioni e delle

attività manifatturiere. In particolare, nel manifatturiero i cali più significativi sono nelle attività di fabbricazione di prodotti in metallo (-66 aziende) e nell'alimentare (-25 aziende).

**IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE IN PROVINCIA DI PARMA  
NEL PERIODO 2006-2010 (\*)**



(\*) consistenze a fine periodo.

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

**Imprese ARTIGIANE attive iscritte nel registro imprese di Parma**

Settori di attività (Ateco 2007)	Consistenza imprese al 30.6.2009	Consistenza imprese al 30.6.2010	diff. imprese 10 su 09	Var. % imprese attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	184	188	4	2,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	23	19	-4	-17,4
Attività manifatturiere	3.852	3.688	-164	-4,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	25	21	-4	-16,0
Costruzioni	6.710	6.439	-271	-4,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto	639	634	-5	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	866	857	-9	-1,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	300	304	4	1,3
Servizi di informazione e comunicazione	179	185	6	3,4
Attività immobiliari	1	0	-1	-100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	298	296	-2	-0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle impr.	348	368	20	5,7
Istruzione	31	32	1	3,2
Sanità e assistenza sociale	20	22	2	10,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	99	93	-6	-6,1
Altre attività di servizi	1.518	1.517	-1	-0,1
Imprese non classificate	5	3	-2	-40,0
<b>TOTALE</b>	<b>15.098</b>	<b>14.666</b>	<b>-432</b>	<b>-2,9</b>

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

**Osservazioni finali**

Nella nostra provincia la ripresa si è avviata sostanzialmente **per effetto del traino derivante dal commercio estero**, come confermano i dati Istat riferiti al primo semestre del 2010. Alla flessione reale dell'11,9 per cento registrata nel 2009 dovrebbe fare seguito un aumento delle esportazioni del 3,9 per cento nel 2010. Si tratta di un risultato inferiore rispetto a quello atteso a livello regionale (+6,7 per cento) e nazionale (+10,7 per cento) che avevano però subito un calo più pesante delle esportazioni nel 2009 (23,4 e 22,6 per cento). Durante il biennio 2011-2012 la velocità di crescita delle vendite all'estero di Parma dovrebbe essere meno intensa rispetto al valore toccato nell'anno in corso. **Ciò permetterà, comunque, al termine del 2012 di ritornare al livello raggiunto nel 2008.**

Si tratta di una ripresa che mostra **connotati di debolezza** legata come è ad un fattore (l'export) che ancora poco appartiene alle dinamiche delle micro e piccole imprese manifatturiere e che

non riguarda quelle imprese che hanno nel mercato nazionale o addirittura locale il loro ambito strutturale di riferimento (piccole imprese dell'edilizia, imprese del commercio e dei servizi).

Tali considerazioni trovano conferma nelle previsioni sul valore aggiunto: se il settore terziario vede prospettive di recupero (anche se occorre tenere conto della sua multiforme configurazione e di un andamento che potrebbe differenziarsi molto nei vari comparti), il settore manifatturiero, nonostante alcuni segnali congiunturali di ripresa, non riuscirà da qui al 2012 a riprendere la forza perduta. Alla base di ciò sta probabilmente la debolezza delle imprese artigianali e comunque di quelle di minori dimensioni che, non coinvolte nei processi esportativi, subiscono interamente la crisi complessiva del sistema Italia.

Anche il settore dell'edilizia mostra grandi criticità, esacerbate dalla mancanza assoluta di elementi anche parziali di ripresa. Questo settore è fortemente presente nel tessuto economico della provincia e le sue difficoltà non possono non riverberarsi sull'andamento complessivo del sistema.

La debolezza della attuale fase di ripresa è sottolineata anche dalla flessione delle importazioni, che non corrispondono solo a domanda di consumi, ma costituiscono in ampia parte input del processo produttivo.

L'inversione della tendenza del ciclo tarderà a tradursi in un miglioramento della condizione del **mercato del lavoro**, che in particolare in Italia, risente sempre con un sostanziale ritardo dell'andamento economico. La forte crisi ha determinato un eccesso di capacità produttiva, che non porterà nell'immediato a un pronto rientro della forza lavoro espulsa. Le imprese si adegueranno a ritmi produttivi più bassi e tenderanno a conservare il "cuore" dell'occupazione, facendo ampio ricorso alla cassa integrazione, tagliando i contratti precari e le figure non ritenute indispensabili, sino a quando la ripresa risulterà consolidata. L'allontanarsi nel tempo di una sostanziale ripresa potrebbe portare ad un più ampio deterioramento del mercato del lavoro rispetto a quello atteso per i prossimi mesi, in quanto già determinato per effetto della crisi trascorsa.

Nel complesso si conferma **un quadro piuttosto incerto** che impone al sistema economico locale e alle singole imprese un'estrema capacità di adattamento a condizioni competitive in rapido mutamento e mette alla prova la tenuta del sistema sociale.

Il sistema territoriale deve reagire proattivamente davanti a questa fase recessiva che ha coinvolto maggiormente il comparto manifatturiero, ma anche il commercio al dettaglio che era apparso in crescita negli anni più recenti grazie al traino della grande distribuzione, la quale dal 2008 ha iniziato a mostrare segnali di flessione. Di certo la crisi internazionale ha richiesto interventi straordinari per far fronte all'aprirsi di situazioni d'emergenza. Azioni e risorse economiche del territorio nel 2009 e nel 2010 sono state indirizzate al sostegno dell'accesso al credito, ai contributi alle imprese, agli ammortizzatori sociali, interventi rispondenti ad una logica di sopravvivenza, pensati con l'obiettivo di contenere il più possibile i danni provocati dalla recessione.

Anche nel 2011 **la gestione dell'emergenza** si profila come una priorità per le istituzioni, allo scopo di evitare la chiusura di numerose imprese, garantire l'occupazione e mantenere quindi il tessuto sociale con interventi di sostegno alle persone e alle famiglie. Questo primo obiettivo, però dovrà essere supportato **da una strategia di più ampio respiro**, che sappia vedere oltre, puntando a

sostenere la qualificazione e quindi la competitività del sistema delle imprese. Qualificazione che per le piccole imprese passa attraverso **l'avvicinamento consapevole e strutturato all'internazionalizzazione** e all'innovazione: un passaggio che presuppone **attenzione alla cultura d'impresa** e alla **formazione delle risorse umane** e disponibilità ad **investire in risorse tecniche e tecnologiche più avanzate**.

## AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E TECNICO

### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale struttura della Camera di Commercio di Parma è rimasta quella di seguito riportata, come risultante dalla deliberazione della Giunta camerale n. 87 del 3/5/2007, come integrata con atto n. 77 del 21/4/2009, concernenti l'assetto organizzativo della Camera, assetto ritenuto tuttora il più rispondente alle esigenze funzionali dell'Ente:

<b>SEGRETARIO GENERALE</b>					
<b>UFFICIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO (in staff al Segretario Generale)</b>					
<b>DIRIGENTE</b>	<b>VICE SEGRETARIO GENERALE</b>				
<b>AREA AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVO-CONTABILE e REGOLAZIONE DI MERCATO (P.O. 1-2-6)</b>					
<b>DIRIGENTE</b>	<b>CONSERVATORE</b>				
<b>AREA AFFARI ANAGRAFICI, ECONOMICI e PROMOZIONALI (P.O. 3-4-5)</b>					
<b>P.O. 1</b>	<b>P.O. 2</b>	<b>P.O. 3</b>	<b>P.O.4</b>	<b>P.O. 5</b>	<b>P.O.6</b>
<b>AFFARI GENERALI</b>	<b>AFFARI AMM.VO</b>	<b>REGISTRO</b>	<b>REA</b>	<b>AFFARI ECONOMICI</b>	<b>REGOLAZIONE</b>
	<b>CONTABILI</b>	<b>IMPRESE</b>	<b>ALBI E RUOLI</b>	<b>RELAZIONI ESTERNE</b>	<b>DI MERCATO</b>
Relazioni Sindacali	Contabilità generale	Registro Imprese	REA	Marketing Territoriale	Concorsi a premio - Carte cronotachigrafiche
Segreteria Generale	Attività propedeutiche		Albi e ruoli vari:	Commercio Interno ed Estero	Camera Arbitrale - Sportello di conciliazione -
Protocollo/Archivio	alla programmazione		REC	Internazionalizzazione	Sanzioni Amministrative
Gestione Risorse Umane	ed al controllo di gestione		Agenti e Mediatori	Contributi alle Imprese	Statistica - Prezzi
Contabilità del personale	Partecipazioni		Albo Imprese Artigiane	Turismo/Ambiente	Opere Edili - Borsa Immobiliare
Previdenza	Gestione patrimoniale		Firma digitale e CNS	Sviluppo economico territoriale,	Borsa Merci - Magazzini Generali-
Gestione proced. disciplinari	Cassa		Sanzioni	Formazione e istruzione professionale	Usi e Consuetudini
Servizi ausiliari e centralino	Centro Congressi		Registro adempimenti amm.vi	Biblioteca	Marchi e Brevetti
Informatica camerale	Diritto annuale			URP	Protesti cambiari
Proveditorato				Attività di informazione e comunicazione	Ufficio Metrico
				Relazioni esterne	
				Studi e Pubblicazioni camerali	

Il Piano occupazionale vigente per il triennio 2010-2012 è stato definito con deliberazione della Giunta camerale n. 168 del 18/12/2009: esso rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione si dota di uno dei "fattori produttivi" indispensabili per dar corso alle azioni, ai progetti e agli obiettivi che saranno fissati dalla Giunta in attuazione delle linee di indirizzo specificate dal Consiglio Camerale: le risorse umane.

La dotazione organica attuale, finora ritenuta adeguata e dimensionata in modo oculato, (in linea tra l'altro con quanto disposto dall'art. 6 del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2006, che prevedeva una differenza tra la stessa ed il personale in servizio non superiore al venti per cento), potrebbe subire mutamenti per l'anno a venire, sia in relazione a quanto sarà eventualmente disposto dall'atteso decreto ministeriale attuativo dell'art. 20 comma 7 del D.L. 78/2010 in tema di trasferimento agli Enti camerali dei compiti già in capo alle sopresse Stazioni Sperimentali per l'Industria, segnatamente di quella delle Conserve Alimentari, sia alla luce delle funzioni e competenze sulle quali gli Enti del sistema camerale sono stati recentemente chiamati ad impegnarsi dalle Autorità centrali e regionali: basti pensare, in modo non esaustivo, alla mediazione obbligatoria, alle competenze in tema di vigilanza sul mercato, al SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), al raccordo della Comunicazione unica con lo SUAP.

<b>DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE</b>	<b>NUOVA DOTAZIONE ORGANICA</b>
<i>Segretario Generale</i>	<i>Segretario Generale</i>
<i>Dirigenti n. 2 posti</i>	<i>Dirigenti n. 2 posti</i>
<i>Categoria D n. 26 posti</i>	<i>Categoria D n. 26 posti</i>
<i>Categoria C n. 46 posti</i>	<i>Categoria C n. 47 posti</i>
<i>Categoria B n. 8 posti</i>	<i>Categoria B n. 7 posti</i>
<b>TOTALE POSTI N. 83</b>	<b>TOTALE POSTI N. 83</b>

Va precisato che i due posti di Dirigente qualificati come "vacanti" non sono disponibili in quanto, con deliberazione della Giunta Camerale n. 54 del 7/04/2009 e con la conseguente determinazione del Segretario Generale n. 25 del 22 aprile 2009, in applicazione dell'art. 19 comma 6 del D. Lgs 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni e della dichiarazione congiunta n. 1 al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza del Comparto "Regioni-Autonomie locali" del 22/02/2006, è stato confermato per un quinquennio (e così fino al 30/4/2014) l'affidamento della direzione delle due Aree nelle quali è articolata la struttura organizzativa della Camera di Commercio di Parma ai due funzionari dell'Ente di cat. D a cui era già stato conferito, con atto n. 98 dell'11/04/2006, un incarico dirigenziale.

Pertanto i due funzionari interessati sono stati collocati in aspettativa *ope legis* a mente dell'art. 19 sopra richiamato per tutta la durata dell'incarico.

## **LE RISORSE UMANE**

Nel corso degli ultimi anni l'Ente ha perseguito il fine di implementare in modo stabile l'organico effettivo, risultato che tuttavia non ha potuto essere realizzato per effetto dei continui avvicendamenti verificatisi nell'ambito del complesso dei lavoratori.

Dopo che nel corso del triennio 2007/2009, infatti, hanno avuto luogo i seguenti movimenti di personale:

- assunzione di n. 8 unità di cat. C, di cui 3 in esito a concorso pubblico per titoli ed esami, 3 a seguito di trasferimento ex art. 31 del d. lgs. 165/2001 dell'attività di gestione dello sportello multifunzionale per le imprese e 2 in esito a mobilità esterna;
- assunzione di n. 1 unità di cat. B con mansioni di centralinista a seguito di pubblica selezione riservata alle persone disabili iscritte nelle liste di cui all'art. 8 della L. 68/1999,

operazioni che hanno tuttavia compensato l'uscita dall'organico di altri dipendenti:

- n. 3 unità di cat. D per collocamento in quiescenza;
- n. 3 unità di cat. C trasferite ad altri enti in esito a processi di mobilità esterna;
- n. 1 unità di cat. B per collocamento in quiescenza,

nel corso del 2010 è cessata per collocamento a riposo 1 unità di cat. B, mentre 2 unità di cat. D sono state trasferite presso altri enti per mobilità.

Tenuto conto

- o del pensionamento di una unità di cat. D (ingresso D3) dal prossimo 31/12/2010
- o dell'entrata in mobilità di 1 unità di cat. D (ingresso D1) e 1 unità di cat. C entro il termine del corrente anno

la **situazione organica** (da intendersi al **1° gennaio 2011**) dell'Ente può essere sintetizzata nella seguente tabella:

CATEGORIA	DOTAZIONE	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI
SEGRETARIO GENERALE	1	1	0
DIRIGENTE	2	0	2
D3	4	3	1
D1	22	19	3
C	47	44	3
B3	1	1	0
B1	6	5	1
A	0	0	0
TOT	83	73	10

All'inizio del 2011 la percentuale di scopertura della pianta organica (differenza tra la dotazione organica teorica e quella effettiva), rappresentata dai 10 posti vacanti, sarà quindi pari al 12,05 per cento.

E' da segnalare inoltre che

- dal 1° dicembre 2009 un dipendente di categoria D è stato collocato in distacco sindacale per la durata del mandato ricevuto in qualità di componente del Consiglio direttivo provinciale
- dal 1° novembre 2010 una dipendente di categoria C ha richiesto un lungo periodo di aspettativa (19 mesi) per ricongiungimento familiare
- è previsto il collocamento a riposo di un'ulteriore unità di categoria C dal prossimo 1° aprile 2011
- i dipendenti con regime di impegno orario ridotto (part-time) al 1° gennaio 2011 saranno in numero di 10, corrispondenti a n. 7,89 unità a tempo pieno con conseguente scopertura di ulteriori 2,11 unità.

L'attuale **regime assunzionale**, definito dalla legge finanziaria 2010 per un triennio e da considerarsi comunque migliorativo rispetto a quello vigente per altre Pubbliche Amministrazioni, consente di dar corso all'assunzione di ulteriori unità di personale nel limite del 70% degli oneri derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente, e dunque in misura che non permette comunque l'integrale sostituzione dei dipendenti uscenti.

Neppure l'utilizzo dello strumento della **mobilità** riesce a fornire risposte adeguate, poiché è ridotto il novero degli Enti dai quali è effettivamente possibile acquisire le necessarie professionalità senza che la procedura configuri anche in questo caso una nuova assunzione, con l'obbligo di rispettare i limiti citati: la procedura esperita in corso d'anno porterà l'Ente ad assumere entro il 31/12 solo due delle tre unità attese.

La perdurante difficoltà nell'implementare in modo stabile la consistenza effettiva dell'organico dell'Ente, più volte sottolineata nelle relazioni periodiche anche dall'Organo di valutazione strategica, oltre a divenire con ogni evidenza sempre più pressante, si somma agli ostacoli via via più consistenti che si incontrano nell'ipotizzare percorsi di **miglioramento professionale** del personale in servizio: la parificazione delle progressioni verticali alle nuove assunzioni, impostazione già acquisita ma ulteriormente accentuata, anche sul fronte procedurale, dal recente decreto

attuativo della "riforma Brunetta", la fissazione di limiti stringenti alla possibilità di spesa per la partecipazione a corsi di **formazione** da parte del recente D.L. 78/2010 rendono davvero arduo attuare politiche efficaci di valorizzazione del personale, ancor più opportune a fronte della molteplicità dei compiti e delle funzioni assegnati agli Enti camerali, peraltro particolarmente impegnativi.

Pur tuttavia, considerato che le esigenze dell'Ente devono necessariamente confrontarsi con i vincoli posti dalla normativa, anche per l'anno 2011 si cercherà di far fronte alle necessità esistenti sia mediante l'affidamento in "outsourcing" di specifici servizi sia mediante il ricorso a contratti di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato e somministrazione di lavoro a tempo determinato), per quanto consentito.

## LE RISORSE TECNOLOGICHE

Gli **immobili** di proprietà camerale (sede istituzionale e Borsa Merci) sono **adeguati alle ultime soluzioni tecnologiche** in materia di cablaggio strutturato e consentono l'utilizzo di servizi informatici e di videocomunicazione a banda larga.

**Nel corso del 2010** è stata messa in funzione una **rete wireless** a servizio in particolare delle strutture congressuali, situate ai piani interrato, primo e secondo della sede: in tal modo la sede camerale potrà presentarsi sul mercato dei servizi congressuali con un'infrastruttura tecnologicamente all'avanguardia, in grado di ospitare manifestazioni di ogni livello.

Nel corso del 2011 verrà inoltre acquisito il sistema di web conference.

Per quanto concerne le strutture interne, il prossimo anno verrà completata la virtualizzazione della piattaforma dipartimentale con il consolidamento in una unica struttura di tutti i server attualmente attivi, l'aggiornamento dei software per la gestione dei database, il backup centralizzato e lo sviluppo di applicazioni .net oltre all'attivazione di una intranet con tecnologia SharePoint.

Sarà a breve adottato il nuovo Piano triennale 2011-2013 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, previsto dall'art. 1 commi 594 e seguenti della legge finanziaria per il 2008.

Il piano citato, in fase di predisposizione, prevederà fra l'altro l'introduzione di sistemi informatici di gestione integrata delle comunicazioni e l'utilizzo, per quanto possibile, di apparecchiature impiegabili in rete; sarà infine prevista l'acquisizione di un modesto numero di stampanti laser per finalità di sostituzione di quelle esistenti in uso da lungo tempo e l'adeguamento della dotazione di PC portatili sulla base delle esigenze accertate.

## QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI.

Il vigente regolamento di contabilità delle Camere di Commercio (D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254) riprende, in chiave esclusivamente economica, il concetto di "pareggio del bilancio" che già informava il precedente regime contabile, incentrato essenzialmente su una contabilità pubblica di carattere finanziario.

Oggi infatti gli artt. 1 e 2 del provvedimento sopra menzionato specificano che

- ❖ "la gestione delle Camere di commercio è informata ai **principi generali della contabilità economica e patrimoniale**"
- ❖ "il bilancio di esercizio ... è redatto secondo il principio di competenza economica"
- ❖ il preventivo è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi secondo il **principio del pareggio economico**
- ❖ quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

Il documento contabile di previsione, o preventivo dell'esercizio, deve quindi essere impostato seguendo queste linee-guida: l'Ente che è in grado di attuare il proprio programma di attività con le risorse che prevede di acquisire nell'anno considerato mantiene inalterato il proprio equilibrio economico e se la gestione persegue il pareggio finale del bilancio, viene preservata la consistenza del patrimonio camerale nel suo complesso.

Utilizzare avanzi economici patrimonializzati per garantire l'equilibrio del preventivo economico è consentito purchè ciò non porti ad una stabile diminuzione della consistenza patrimoniale dell'Ente, mentre destinare tali risorse al finanziamento di investimenti significa modificare la composizione patrimoniale, senza diminuirne la solidità.

E' appena il caso di sottolineare che la collocazione degli oneri per interventi economici nell'ambito della gestione caratteristica può comunque tradursi in un elemento di valutazione positiva di un eventuale disavanzo economico corrente.

Peraltro, tenuto conto del fatto che la missione istituzionale delle Camere di Commercio non consiste nell'accumulare ricchezze ma nell'operare a sostegno dell'economia del territorio, ogni decisione relativa all'accantonamento di risorse o, viceversa, all'utilizzo delle stesse non può che rispondere ad un disegno programmatico preciso, sul quale si fondano le conseguenti decisioni gestionali.

Per quanto concerne in modo più specifico le risorse delle quali l'Ente potrà disporre per lo svolgimento delle proprie attività nel corso del prossimo esercizio, è opportuno ricordare che la Camera di Parma accoglie i nuovi Organi istituzionali con **una situazione patrimoniale, economica e finanziaria solida e ben strutturata**: dispone di risorse patrimoniali stabili ed equilibrate, le gestioni annuali hanno quasi sempre generato risultati positivi, le disponibilità finanziarie sono più che adeguate.

Considerando nello specifico le previsioni per il 2011, si sottolinea che:

- ✚ in materia di **proventi**, le novità recate in tema di gestione delle imprese artigiane dalla legge regionale n. 1/2010 riguardante la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato, porterà un decremento dei rimborsi usualmente versati all'Ente dalla Regione;
- ✚ verrà proseguita l'operazione di **recupero** dei **crediti pregressi** per **diritto annuale**, tenendo conto delle criticità legate all'attuale congiuntura economica sfavorevole,

e quindi senza procedere all'emissione del ruolo relativo al recupero coattivo del tributo non versato relativamente all'anno 2007, come da deliberazione assunta dalla Giunta camerale in data 28 ottobre scorso;

- ✚ in tema di **oneri correnti** occorrerà dare attuazione alle numerose disposizioni cosiddette "taglia-spese": si ricordano i limiti concernenti le spese per organismi istituzionali e Commissioni camerali, studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, manutenzioni ordinarie e straordinarie agli immobili, oneri per la formazione e per le missioni; limiti ai quali sono collegati specifici obblighi di versamento dei risparmi all'Erario;
- ✚ in materia di **oneri per il personale** va precisato che tutto il personale, dirigente e non, sta percependo gli emolumenti recati dagli ultimi contratti collettivi nazionali di lavoro, scaduti al termine del 2009, e dunque non beneficerà di incrementi ulteriori, stante il blocco della contrattazione nazionale disposto per il triennio 2010-2012 dall'art. 9 comma 17 del D.L. 78/2010 e il limite posto alla contrattazione integrativa decentrata dall'art. 9 comma 2 bis del medesimo provvedimento.

Il **quadro delle risorse** previste per l'anno 2011 è quello risultante dal bilancio preventivo; la nota saliente che va sottolineata è l'assegnazione agli interventi promozionali di risorse complessive per 4 milioni di euro.

<b>VOCI DI PROVENTI</b>	
<b>GESTIONE CORRENTE</b>	
<b>Proventi correnti</b>	
<i>Diritto annuale</i>	9.308.000,00
<i>Diritti di segreteria</i>	2.400.000,00
<i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	195.000,00
<i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	266.000,00
<i>Variazioni delle rimanenze</i>	11.000,00
<b>Totale Proventi correnti (A)</b>	<b>12.180.000,00</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA (C)</b>	106.000,00
<b>GESTIONE STRAORDINARIA (D)</b>	270.000,00
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>12.556.000,00</b>
<b>VOCI DI ONERI</b>	
<b>GESTIONE CORRENTE</b>	
<b>Oneri correnti</b>	
<i>Personale</i>	3.540.000,00
<i>Funzionamento (comprende quote associative e spese per organi istituzionali)</i>	3.205.000,00
<i>Interventi economici</i>	4.000.000,00
<i>Ammortamenti e accantonamenti (comprende fondo svalutazione crediti e versamenti all'Erario)</i>	1.770.000,00
<b>Totale Oneri correnti (B)</b>	<b>12.515.000,00</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA (C)</b>	11.000,00
<b>GESTIONE STRAORDINARIA (D)</b>	30.000,00
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>12.556.000,00</b>

<b>VOCI DI INVESTIMENTO</b>	
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>	
<i>E) immobilizzazioni immateriali</i>	33.300,00
<i>F) Immobilizzazioni materiali</i>	175.200,00
<i>G) Immobilizzazioni finanziarie</i>	<u>500.000,00</u>
<b>TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)</b>	<b>708.500,00</b>

## **INTERVENTI PREVISTI NEL QUADRO DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI PLURIENNALI**

### **Azioni trasversali**

#### **Il ciclo di gestione della performance: prime applicazioni**

Il 2011 costituirà per la Camera di Parma, così come per tutte le Pubbliche Amministrazioni, l'anno di avvio del percorso di attuazione del ciclo di gestione della performance, e quindi di adeguamento ai principi del Decreto legislativo 150/2009. Sulla scorta del protocollo d'intesa siglato dall'Unioncamere con il Ministero della Pubblica amministrazione e dell'innovazione e delle linee-guida conseguentemente predisposte dall'Unioncamere, l'Ente dovrà autonomamente impostare e sviluppare progressivamente i propri strumenti di "performance management", ovviamente raccordandosi in tal senso con l'Organismo Indipendente di Valutazione di prossima nomina.

Occorrerà declinare in modalità operative specifiche i principi e i criteri forniti centralmente agli Enti del sistema camerale, traducendo in obiettivi ben precisi, definiti in relazione alle attività e ai servizi camerale, la dimensione strategica della programmazione; la misurazione e valutazione della performance, così come la rendicontazione periodica sia di livello strategico che di livello operativo, assumerà un ruolo ancor più importante di quello avuto sinora, essendo direttamente correlata alla necessità di dare risalto ai risultati ottenuti, in applicazione di quel principio di trasparenza che ha ormai assunto il rango di criterio ispiratore del sistema, scopo e strumento del corretto agire dell'apparato pubblico.

La Camera di Parma ha già da tempo compreso e fatto propria la certezza che una chiara identificazione del mandato istituzionale sta alla base di un'attenta programmazione di breve periodo e della possibilità per la struttura di realizzare in modo coerente ed efficace gli obiettivi definiti, così come è stato già attuato un primo adeguamento del sistema di valutazione della performance individuale. Molti sono tuttavia gli ambiti ancora da analizzare, ed il percorso non potrà che essere attuato all'interno di una dialettica di sistema, basata su logiche di condivisione, omogeneità e confrontabilità di scelte e metodi.

All'interno dell'Ente assumerà una valenza fondamentale la valorizzazione degli aspetti partecipativi all'itinerario che sarà avviato con il necessario coinvolgimento dell'intera struttura, anche allo scopo di accrescere il senso di appartenenza e a far emergere capacità esistenti e potenziali in grado di apportare elementi innovativi o spunti progettuali degni di nota; altrettanto basilare sarà la cura della comunicazione, mirata alla piena conoscenza e condivisione, sia sul fronte interno che su quello esterno, di obiettivi, programmi, azioni.

#### **Migliorare qualità ed efficacia dei rapporti con utenti e stakeholders.**

L'assetto della moderna pubblica amministrazione pone l'utente al centro della programmazione e della gestione delle attività e dei servizi. È un orientamento che sta progressivamente consolidandosi fino a trovare, come sopra evidenziato, un profilo di necessità, oltre che di opportunità.

L'approccio dell'istituzione camerale alla programmazione generale e alla progettazione delle singole azioni è solidamente basata sul metodo dell'ascolto, del coinvolgimento e del feed back e in questo senso la Camera considera continuità ed efficacia del rapporto con utenti e stakeholders un proprio punto di forza.

Il mutamento del quadro normativo di riferimento e la sempre maggiore attenzione al livello di responsabilità sociale espresso dalla pubblica amministrazione esigono peraltro un salto di qualità, vale a dire l'introduzione di **strumenti permanenti** di verifica, valutazione e rendicontazione dei risultati delle attività e dei servizi prestati, in grado di costituire una base oggettiva per generare ancora maggior consenso e fiducia.

Le recenti positive esperienze rappresentate dalla realizzazione del bilancio decennale di mandato e dalla partecipazione al bilancio sociale del sistema regionale rafforza l'idea che la Camera debba impegnarsi a progettare un sistema integrato di strumenti diretti a:

- **conoscere meglio i propri utenti** e stakeholders e interagire con essi con ancora maggiore rapidità ed efficacia;
- **monitorare la soddisfazione** di utenti e stakeholders con particolare riferimento a: a) livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati/azioni realizzate;  
b) livello di soddisfazione rispetto al funzionamento e all'organizzazione;  
c) immagine percepita dell'ente;
- **rendicontare l'attività** dell'ente e i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati.

## Priorità strategica SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI

### Obiettivo strategico

- **Sostenere la qualità e la competitività dei processi e della gestione aziendali**

Tale obiettivo fa leva tradizionalmente sul sistema dei contributi diretti alle piccole-medie imprese attualmente attivati, dopo l'azione di ricognizione ed implementazione condotta tra il 2008 e il 2010, ben 12 regolamenti.

Si tratta, all'interno del sistema camerale, di uno dei "pacchetti" più consistenti, sia come articolazione delle iniziative oggetto di contributo che come livello dei contributi stessi, e la sua validità trova un convinto riscontro da parte delle associazioni di categoria con le quali la Camera ha istituito nel 2008 il gruppo di lavoro che ha portato alla revisione, approvata alla fine del 2008, dell'assetto complessivo dei regolamenti in essere e, all'inizio del 2010, alla introduzione di due nuovi regolamenti per sostenere l'accesso a servizi di check up finanziario e gestionale e per l'impiego del fondamentale strumento del business plan per l'inizio o il consolidamento dell'attività imprenditoriale.

Per il 2011 le linee direttrici dell'azione camerale in questo ambito sono certamente rivolte a mantenere ferma la metodologia ultimamente seguita finalizzata ad intervenire sul sistema dei regolamenti con puntualità, tempestività e secondo criteri di concretezza e di utilità immediata per le imprese, in risposta alle esigenze scaturenti da un lato dalle difficoltà congiunturali, dall'altro dal progressivo ridimensionamento dei finanziamenti pubblici di matrice nazionale e regionale.

In questo senso sarà fondamentale:

- attuare, con la collaborazione delle associazioni di categoria, **un monitoraggio continuativo della corrispondenza dei nuovi e dei vecchi regolamenti alle esigenze emergenti delle imprese,**
- operare, se del caso, interventi innovativi, impiegando preferibilmente, a fronte di esigenze di natura straordinaria, lo strumento, di natura essenzialmente temporanea, del "**bando**". A

questo proposito come ambito prioritario di intervento quello dell'innovazione di prodotto e di processo, tema fondamentale per sostenere la competitività delle imprese.

## Priorità strategica CREDITO PER LE IMPRESE

### Obiettivi strategici

- **Sostenere l'accesso al credito alle imprese di minori dimensioni promuovendo il ricorso al sistema dei Confidi.**

Il tema dell'accesso al credito conferma nell'anno a venire una valenza strategica prioritaria.

Le linee di indirizzo che a questo proposito vengono indicate sono:

1) mantenere il **presidio informativo e propositivo** sulle tematiche dell'accesso al credito; in questo senso proseguirà l'attività costante di confronto con le associazioni di categoria e con il mondo bancario per identificare con prontezza settori economici o ambiti operativi che richiedano interventi straordinari;

2) ispirare la elaborazione di tali eventuali **interventi straordinari**, da veicolare attraverso il sistema Confidi, ad una serie di criteri fondamentali, in particolare:

- rapida, efficace e costruttiva ricaduta sulle imprese;
- sostenibilità economica degli interventi incentrati sull'innalzamento dei livelli di garanzia con riferimento sia al bilancio dell'ente che alla consistenza dei fondi rischi dei Confidi;
- preferenza per interventi "di sistema" attuati in sinergia con altri enti ed istituzioni.

3) verificare **operatività ed efficacia delle nuove linee guida** per la concessione dei contributi ordinari (in vigore dal 2010) per identificare gli eventuali opportuni aggiustamenti.

## Priorità strategica VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

### Obiettivi strategici

- **Rafforzare ed estendere le strutture e infrastrutture in grado di supportare competitività, innovazione e internazionalizzazione del territorio.**
- **Promuovere l'attrattività del territorio con particolare riferimento all'incremento dei flussi turistici**

Il ruolo della Camera quale soggetto promotore di azioni per la valorizzazione complessiva del territorio proseguirà nel 2011 seguendo il consueto principio che privilegia **un approccio "integrato"**; un approccio che si basa, da un lato, sulla valorizzazione del sistema di strutture ed infrastrutture che l'ente ha messo in campo negli ultimi anni e, dall'altro, sul coinvolgimento corale delle associazioni di categoria e della più ampia gamma di attori istituzionali per la realizzazione di azioni concertate e coordinate per sviluppare qualità e valori distintivi del sistema Parma.

Lo scenario economico rivela la difficoltà di essere "sistema" che le imprese stanno affrontando; una difficoltà inedita per il nostro territorio che ha sempre avuto nella capacità delle imprese di lavorare in rete" uno dei suoi punti di forza. Ma quanto più le imprese faticano ad essere sistema

tanto più è opportuno che il sistema che le accoglie si qualifichi, si rafforzi e rappresenti sempre più uno strumento a loro disposizione e di effettivo vitale supporto.

Mai come oggi una visione degli interventi infrastrutturali incentrata sulla qualità globale del territorio intesa come fattore fondamentale di competitività e come spinta alla crescita delle imprese appare attuale e imprescindibile.

Ed è con questo spirito che la Giunta camerale ha effettuato recentemente la **ricognizione delle partecipazioni societarie** dell'ente, ricognizione che sebbene imposta dal legislatore ha costituito l'occasione per riflettere e per mettere viepiù a fuoco ragioni e prospettive delle scelte effettuate nel tempo. L'operazione ha avuto come esito il riconoscimento della strategicità rispetto alla missione istituzionale dell'ente di tutte le partecipazioni societarie detenute e alla conseguente decisione di non procedere ad alcuna dismissione.

La deliberazione della Giunta del 28 ottobre, n. 194 rappresenta quindi il punto di riferimento e di partenza fondamentale per orientare l'azione dell'ente nel campo dei propri interventi per promuovere lo sviluppo dell'economia del territorio. L'oggetto della deliberazione non prende in considerazione organismi di natura non societaria, esclusi dall'obbligo di ricognizione posto dal legislatore, ma che rappresentano comunque strumenti di significativa importanza per la declinazione concreta delle azioni camerali. Tra questi opportuno ricordare la Fondazione Teatro Regio di Parma, di cui la Camera è divenuta socio fondatore nel corso di quest'anno e la Fondazione Collegio Europeo, di cui la Camera è socio fondatore dalla sua istituzione e che ha sostenuto fino ad oggi con continuità.

Gli interventi prioritari avranno ad oggetto **gli organismi partecipati** attraverso cui la Camera esprime e concretizza principalmente le proprie politiche di valorizzazione e sviluppo del territorio.

**Alma Srl** – Scuola Internazionale di Cucina Italiana: la società si trova ad affrontare un importante "snodo" strategico che deriva da un lato dalla espansione delle attività, alimentata da una crescente domanda sia dall'Italia che dall'estero; ciò pone in questione la capienza degli spazi attualmente a disposizione e evidenzia l'opportunità di adeguare il capitale sociale alla nuova più ampia articolazione dell'attività. D'altro lato, si sta prefigurando la possibilità che Alma si ponga come soggetto capofila di un progetto volto ad insediare presso la stessa Scuola un Istituto Tecnico Superiore (ITS) nell'area "Nuove tecnologie per il made in Italy". Perseguire questo obiettivo significa da parte dei soci fondatori significa in primis riflettere sull'insediamento a Colono di un vero e proprio polo formativo per la ristorazione e l'ospitalità, con ulteriore accentuazione del tema della crescita e delle risorse, economiche, tecniche e logistiche, atte a sostenerla nel tempo. Il supporto economico all'attività proseguirà inoltre nella specifica direzione di potenziare il livello (già alto) di proiezione internazionale della Scuola.

**Fondazione Collegio europeo:** promuovere il consolidamento dell'istituzione rimane un punto saldo della programmazione promozionale della Camera. Nell'ultimo esercizio 2009-2010, la Fondazione ha consolidato il corso DASE – Diploma e Master di alti Studi Europei, ed ha sviluppato ulteriormente le attività di **alta formazione post laurea** con master brevi rivolti ad utenti professionali. Anche per l'annualità 2010-2011, il corso che costituisce il *core business* del Collegio conferma la sua capacità attrattiva, con un incremento del numero di iscritti, provenienti da 16 diversi paesi europei ed extraeuropei. I risultati economici hanno peraltro dimostrato delle criticità, riconducibili alla generale crisi che ha colpito, tra gli altri, anche il mercato dell'alta formazione. Tale situazione è

stata aggravata dalla persistente latenza di interventi pubblici a sostegno di essa. La risposta della Fondazione è avvenuta sia sul piano della razionalizzazione gestionale, che su quello della ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive e dell'ampliamento della offerta formativa. Compito della Camera nel 2011 sarà quello di sostenere il livello di patrimonializzazione della Fondazione consentendo quindi di perseguire le azioni avviate per il miglioramento del conto economico, già a partire dall'attuale esercizio,

**Borsa Merci Telematica Italiana – BMTI Scrl** L'impegno della Camera rispetto a questo organismo del sistema camerale si inquadra nell'obiettivo più generale di **riqualificazione e modernizzazione delle strutture a sostegno della filiera agroalimentare**, finalizzate in particolare a promuovere la maggiore efficienza e qualità delle contrattazioni, a livello locale, nazionale e internazionale. La Camera di Parma attualmente detiene il 26,52% delle quote del capitale, posizionandosi come **il primo dei 78 soci** della società. Un investimento premiato dal ruolo istituzionale riconosciuto in Italia e all'estero a B.M.T.I. quale gestore di uno dei più innovativi sistemi telematici di contrattazione agroalimentare e, soprattutto, dal costante, significativo incremento che, in particolare negli ultimi due anni, è stato registrato in termini di numero, volumi e valori delle contrattazioni. Correlare l'investimento alle specificità economiche del territorio è stato un punto fermo dell'attività dell'ente come azionista di riferimento di BMTI. L'inserimento tra i prodotti trattati dei due prodotti di forza dell'economia provinciale, **prosciutto di Parma** e **parmigiano-reggiano**, ha generato un positivo riscontro soprattutto per quanto riguarda il parmigiano-reggiano i cui scambi hanno raggiunto nel 2009 i 56 milioni euro di valore (cifra che nel 2010 corrisponde al valore scambiato nei primi 10 mesi).

Nel 2011 la Camera rivolgerà specifica attenzione all'evoluzione della infrastruttura, riservandosi di intervenire sotto il fondamentale profilo della promozione dell'accesso alla Borsa Merci Telematica da parte del maggior numero di operatori.

**Sogeap Spa:** l'aeroporto di Parma è da alcuni anni interessato da un ampio e complesso **progetto di ristrutturazione e valorizzazione**, nei confronti del quale la Camera non mancherà di prestare la massima attenzione tenuto conto della indubbia valenza strategica della infrastruttura e dell'impegno che l'ha vista protagonista negli scorsi anni per sostenerne l'avviamento. Un'attenzione che per la Camera e per le altre istituzioni territoriali socie dovrà essere in primis focalizzata sull'attuazione dell'accordo con il socio di maggioranza AI, siglato nel luglio scorso, presidiando in particolare il delicato ed essenziale passaggio dell'individuazione di un nuovo socio privato.

**Universitas Mercatorum Scrl:** l'Università telematica delle Camere di Commercio è, al suo quarto anno di vita, una realtà pienamente operativa. I numeri dell'Ateneo sono i seguenti: **circa 400 studenti**, 25 docenti, 20 tutor. **Oltre il 60% degli studenti lavora in posizione di responsabilità in strutture aziendali**; ciò a conferma della puntualità della *mission* attribuita all'organismo di sistema: la qualificazione delle risorse umane presenti in azienda e, tramite essa, il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale italiano. Da settembre 2010 l'Università presenta **un'offerta formativa rinnovata**, incentrata sul corso triennale di Laurea in Gestione d'Impresa, che assume due indirizzi "Gestione delle Imprese" e "Amministrazione Imprese e Controllo sulle performances". La migliore strutturazione della gamma formativa presuppone per la Camera di supportare il rafforzamento dell'articolazione della struttura e di partecipare al piano di promozione sul territorio dell'Università (vedi anche quanto esplicitato in "sviluppo dell'imprenditorialità").

**Parma alimentare Srl:** il valore dell'attività promozionale della società è cresciuto in misura consistente negli ultimi due anni, crescita alimentata anche da importanti progetti promossi dalla Camera, "fatti propri" e realizzati con soddisfacenti risultati dalla controllata camerale (si veda per esempio il **progetto Autogrill** che, partito dalla Francia, si estenderà quest'anno a Svizzera e Austria, con la prospettiva di divenire un "format" promozionale declinabile sull'intero mercato europeo). Con l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione tra le politiche promozionali camerale e le attività di Parma alimentare, la Camera rafforzerà la propria azione di sostegno, nell'ottica di rafforzare in questo modo il ruolo della società come "braccio gestionale" della promozione alimentare ed enogastronomica nei mercati esteri.

L'impegno della Camera sarà anche rivolto a favorire la trasformazione della partecipata **Te.Ta S.r.l.** con l'obiettivo di farne una struttura in grado di valorizzare le proprie consolidate competenze in termini di assistenza alla qualità e sicurezza della filiera agroalimentare con l'assunzione di funzioni già in capo a **Parma Tecnnova** (ora in liquidazione). La trasformazione avrebbe come esito la maturazione di un sistema articolato di competenze in cui i servizi alla filiera agroalimentare potrebbero essere trovare pi ampio e appetibile contenuto attraverso lo sviluppo di progetti finalizzati alla ricerca applicata, all'innovazione e allo sviluppo di prodotti, servizi e processi produttivi in collegamento con le strutture di ricerca e le imprese.

La trasformazione di Te.Ta si ricollega concettualmente alla grande sfida che attende l'ente camerale: raccogliere il testimone della **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari**, le cui funzioni sono transitate alla Camera con il decreto legge Tremonti" di fine maggio. Come è noto la situazione generatasi all'indomani del trasferimento (vale a dire la costituzione di un'azienda speciale in capo alla quale sono state mantenute le competenze e l'insieme delle risorse della soppressa "Stazione") dovrà essere riveduta alla luce del decreto attuativo previsto dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122. Occorre peraltro rilevare che, qualunque siano le modalità che il decreto individuerà, la Camera si propone fin da ora, coerentemente con lo strategico obiettivo di rafforzare la storica vocazione agroalimentare del sistema Parma, di valorizzare nel quadro della proprie azioni promozionali l'attività della struttura, evidenziandone e promuovendone le peculiarità e le eccellenze e favorendo rapporti e scambi con altre realtà italiane ed estere.

Per quanto riguarda **Soprip Spa**, società partecipata oltre che dalla Camera, da un ampio numero di enti territoriali ed associazioni di categoria di Parma e di Piacenza, l'ente si impegnerà nel 2011 a sostenerne gli obiettivi di crescita e di ampliamento della gamma di interventi per lo sviluppo territoriale con specifico riguardo a nuovi filoni di attività, quali la creazione di aree industriali ecocompatibili, la certificazione integrata per raggruppamenti di imprese nel Distretto del Prosciutto, lo sviluppo degli incubatori di impresa per promuovere concretamente progetti aziendali innovativi .

L'impostazione prescelta per il sostegno alle partecipate si incentra sia su un approccio di natura strettamente "promozionale" da intendersi in termini di interventi economici a supporto dell'attività complessiva delle partecipate o di specifici progetti ma non esclude investimenti di carattere "strutturale", che implicino un rafforzamento della partecipazione camerale o, comunque, l'adesione ad operazioni di ricapitalizzazione.

Sempre nella direzione indicata, si inseriscono le azioni volte a sostenere **il settore del turismo** considerato per il suo indubbio potenziale di volano dello sviluppo del territorio e per la sua capacità di compensare le imprese dei comparti che hanno come loro riferimento esclusivo il mercato locale (commercio al dettaglio e ristorazione in primis) della crisi dei consumi che già delineatasi negli anni precedenti ha registrato quest'anno una prevedibile accentuazione.

Anche per il 2011 si ritiene di confermare filosofia e tipologia degli interventi che in questo campo hanno connotato l'attività dell'ente negli ultimi anni:

- promuovere una "**politica provinciale di sviluppo del turismo**" finalizzata a creare **un sistema** il più possibile coerente e sinergico **di eventi**, manifestazioni, nuove strutture espositive con target nazionale ed internazionale; la partecipazione camerale alla **Fondazione Teatro Regio** come socio fondatore dovrà rappresentare un'importante occasione per enfatizzare il ruolo propositivo dell'ente
- **focalizzare** al contempo l'intervento propositivo, progettuale ed economico della Camera su **eventi di indiscussa potenzialità attrattiva**, in quanto legati alle tradizionali e riconosciute vocazioni del territorio, tra cui, principalmente il Festival Verdi e il Festival del Prosciutto di Parma
- integrare, nel quadro delle azioni di sistema volte a **promuovere la internazionalizzazione**, iniziative e strumenti di comunicazione a supporto dell'offerta turistica;
- valutare soluzioni per promuovere e valorizzare la **qualità e specificità dell'offerta turistica, ed enogastronomica** del territorio, privilegiando l'adesione a progetti di sistema che consentano di inquadrare l'azione camerale in un ambito nazionale di promozione e comunicazione.

## **Priorità strategica INTERNAZIONALIZZAZIONE**

### **Obiettivo strategico**

- **Innalzare il livello di internazionalizzazione del sistema delle imprese locali**
- **Migliorare quote e posizionamento dei prodotti agroalimentari provinciali sui mercati esteri.**

I dati sulla congiuntura indicano che l'internazionalizzazione è fattore essenziale di sviluppo dell'economia provinciale e di consolidamento della capacità delle imprese di mantenere competitività e di produrre reddito.

Il rafforzamento dell'export va ricondotto a due elementi:

- a) la capacità delle imprese di assumere la internazionalizzazione come funzione organizzata e permanente della propria attività;
- b) l'attenzione delle imprese esportatrici alla qualità dei processi e dei prodotti nell'ottica di un innalzamento del valore delle produzioni esportate.

Detto ciò, la criticità del contesto economico internazionale, le incertezze sui tempi effettivi che saranno necessari perché la domanda di beni di consumo e di investimento torni ai livelli ante-crisi, suggeriscono di costruire la programmazione delle attività 2011 individuando, più che singoli specifici interventi, linee di azione privilegiate nell'ambito delle quali la Giunta, con il supporto di conoscenza ed esperienza delle associazioni di categoria, potrà con la opportuna flessibilità e concretezza individuare gli strumenti più adeguati a rispondere ai bisogni delle imprese. Da questo punto di vista si prevede che un contributo molto importante proverrà dai numerosi contatti

sviluppati dal mondo delle imprese, delle associazioni e dalla stessa Camera nel corso della **Convention delle Camere di Commercio Italiane all'Estero**, svoltasi ad ottobre. Ci si attende infatti, tra le principali ricadute dell'evento, un'intensa attività propositiva/progettuale che un significativo numero di CCIE, grazie all'approfondita conoscenza che hanno avuto occasione di maturare nel corso della Convention, svilupperà nelle prossime settimane. In questo ambito l'ente potrà individuare interessanti spunti per la declinazione dei propri interventi, tanto più interessanti in quanto hanno come interlocutori organismi integrati nel sistema camerale, su cui poter fare affidamento per un'articolazione pluriennale di veri e propri progetti-paese.

Le linee di azione.

#### **Sul piano dei mercati-obiettivo:**

- **Presidiare i mercati di tradizionale interesse** per i prodotti made in Parma, i mercati europei prima di tutto, Francia, Germania e Svizzera in particolare, ma anche il mercato nordamericano e il Giappone, senza dimenticare l'Australia per la quale, nel 2011 sarà segnato dal follow up della missione economica di settembre 2010. Tali mercati più marcatamente segnati dalla contrazione della domanda nel pieno della crisi, sono anche quelli però che, dotati di solide basi, possono, al momento della ripresa, offrire le più solide opportunità. Vi è inoltre da considerare che questi sono mercati di elezione per uno dei settori trainanti dell'economia provinciale: l'agroalimentare, caratterizzato da prodotti di elevata qualità che trovano il loro naturale sbocco in mercati in cui la presenza di fasce elevate di reddito si combina con una cultura dell'alimentazione aperta e focalizzata sulla qualità e sulla tradizione.
- **Intercettare le possibilità di business** nei **mercati** dove si registrano i più alti valori di **crescita del Pil**, rispondendo alla domanda di tecnologie e know how collegata ai piani di sviluppo locali. L'approccio a questi mercati, tra cui senz'altro devono essere indicati paesi su cui già in passato si è indirizzata l'azione camerale come **India, Cina e Brasile**, i mercati della sponda Sud del **Mediterraneo**, dovrà tenere conto di sostenere comparti sostanziali del nostro sistema produttivo, come quello della **meccanica alimentare e della meccanica tout court** che stanno pesantemente avvertendo le conseguenze della crisi.

#### **Sul piano degli strumenti**

- Privilegiare, sempre nei progetti-paese, **un approccio multisettoriale e integrato**. Questo vale specialmente nei mercati "tradizionali" in cui vale la pena continuare a proporre pacchetti in cui prodotti e territorio si sostengano vicendevolmente
- Sviluppare interventi **promuovere la cultura dell'internazionalizzazione** e la consapevolezza da parte delle aziende della necessità di un approccio "strutturato" all'export.
- Elaborare **"pacchetti assistenza"** cioè azioni integrate di stimolo e di affiancamento della piccola impresa nel primo approccio all'internazionalizzazione diretti a coprire esigenze di natura anche progettuale
- Puntare sulla componente **"comunicazione"** proponendo un messaggio che enfatizzi il concetto di "qualità globale" dell'economia e del territorio provinciale
- Per quanto riguarda il **settore agroalimentare** confermare il sostegno alla partecipata **Parma alimentare**, valorizzandone la consolidata mission promo-commerciale e promuovendone nel contempo le azioni di comunicazione a supporto del *concept* "qualità globale" (vedi progetto "multimedia" sul mercato francese)
- Confermare altresì il sostegno a **Parma in Europa**, l'ufficio gestito assieme al Collegio Europeo ed a Unione industriali, che fornisce supporto informativo ed organizzativo per tutto quanto riguarda le strategie e l'attività legislativa europea, non solo per i risvolti legati alla

penetrazione commerciale in Europa, ma per tutti i numerosi altri aspetti di interesse per le imprese e per le istituzioni del territorio.

#### Sul piano della metodologia

- Razionalizzare l'impegno economico e tecnico **aderendo ad iniziative di sistema (nazionale o regionale)** che risultino coerenti con gli obiettivi camerali
- Valorizzare gli esiti della Convention CCIE e quindi l'apporto della **rete delle Camere di Commercio italiane all'estero** ricercando rispetto ad alcune di esse, selezionate per mercato-obiettivo oltre che per esperienza e reputazione, forme di collaborazione più stretta con previsione di pacchetti di servizi "su misura" per le aziende della provincia, ovvero di progetti-paese a sviluppo multisettoriale/pluriennale.
- 

### Priorità strategica SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ.

#### Obiettivi strategici

- **Sostenere l'iniziativa imprenditoriale**
- **Promuovere la cultura e la prassi dell'innovazione presso le Pmi**
- **Promuovere la qualificazione delle risorse umane**
- **Sostenere e promuovere la qualità e l'innovazione della filiera agroalimentare**

Da tempo la Camera di Commercio dedica attenzione e impegno concreti al dialogo tra strutture scolastiche e formative da un parte e sistema imprenditoriale dall'altra, così da contribuire a creare i presupposti per un mercato del lavoro più efficiente ed equilibrato. Ciò, alla luce della considerazione che **il capitale umano**, inteso come l'insieme delle conoscenze, delle capacità e delle competenze di cui dispone una determinata comunità, gioca un ruolo fondamentale nella creazione di benessere sociale ed economico. Un'attività che ora trova puntuale riconoscimento nel nuovo testo della riforma delle Camere di Commercio (D.Lgs 23/2010) che, all'art. 2, comprende tra i compiti e le funzioni camerali la "cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni".

L'impegno dell'Ente è pertanto quello di consolidare linee d'azione in parte già sperimentate.

- **Coprire (nel rispetto del principio di sussidiarietà) fabbisogni emergenti e/o crescenti in tema di formazione e informazione da parte di aspiranti imprenditori** – con l'obiettivo di affinarne la consapevolezza e di dotarli di elementi conoscitivi fondamentali alla buona organizzazione aziendale e al razionale posizionamento sul mercato – come anche da parte **di studenti e persone in cerca di occupazione** In questo secondo caso – anche sulla scorta di documenti informativi sui fabbisogni aziendali come il Rapporto Excelsior – si procederà alla impostazione, d'intesa con altri enti istituzionali (Provincia in primis) e con le associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale e del lavoro, di **modelli di programmazione formativa** rispondenti alle esigenze effettive del nostro territorio.
- Avviare nuovi **percorsi di alternanza scuola-lavoro**, d'intesa con Unioncamere regionale, Ufficio scolastico regionale e provinciale.
- Promuovere la conoscenza delle opportunità fornite **dall'Università Telematica delle Camere di Commercio** (Universitas Mercatorum) attraverso l'attivazione di Sportelli

“Università delle Imprese” aventi lo scopo di accrescere il dialogo tra il mondo delle imprese e delle loro associazioni e la struttura formativa del sistema camerale.

Parallelamente verranno programmate **iniziative per lo sviluppo e il consolidamento di percorsi di imprenditorialità**. Alla luce del principio guida della sussidiarietà si opererà congiuntamente alle Associazioni di categoria del territorio. Tema chiave, la diffusione di strumentazioni che sostengano il contenuto innovativo di alcuni processi chiave della vita aziendale: dalla stesura del business plan al controllo di gestione all’elaborazione di strategie di crescita e di posizionamento in termini di prodotto e di mercato, dalla stesura ed attuazione di piani di internazionalizzazione, al miglioramento della gestione finanziaria e degli strumenti a sostegno dell’analisi del rating.

Sul tema complesso ed essenziale della innovazione, trasversale a tutti i settori di attività gli elementi base delle azioni della Camera di Commercio saranno:

- **comunicare l’importanza di intraprendere processi di innovazione aziendale e, contestualmente, di indicare alle imprese come fare e a chi rivolgersi;**
- **comunicare un concetto di innovazione “allargato”,** che comprenda cioè, oltre all’innovazione di processo e di prodotto, anche l’innovazione organizzativa.

Si dovrà proseguire pertanto nell’implementazione dell’**“Osservatorio dei fabbisogni tecnologici”** i cui dati – che scaturiscono dalla realizzazione di indagini settoriali a livello provinciale – saranno oggetto di report e divulgazione e di iniziative ad hoc da parte dello Sportello Innovazione dell’Ente. Verrà mantenuta l’offerta di **servizi di check up tecnologici** da condurre direttamente nelle aziende. La Camera parteciperà alla realizzazione di **focus group** regionali dedicati a temi che verranno individuati sulla scorta dei risultati emergenti dall’indagine sui fabbisogni tecnologici. Alle azioni di carattere informativo/orientativo dovranno aggiungersi interventi diretti a **sostenere finanziariamente** le iniziative aziendali per l’introduzione di **innovazioni organizzative, di processo e di prodotto**.

**L’agrolimentare**, settore di punta dell’economia parmense, sarà oggetto di azioni incentrate sugli obiettivi della **tutela, qualificazione e promozione** delle filiere.

Gli interventi conseguentemente da prefigurarsi per il 2010 sono principalmente i seguenti:

- partecipazione al progetto, coordinato da Aicig (Associazione Italiana Consorzi Indicazioni geografiche) e sostenuto dal Mipaf, recante una gamma integrata di azioni per la vigilanza, sorveglianza e tutela legale delle indicazioni geografiche tutelate (DOP e IGP) nel mercato italiano e in quelli europei;
- realizzazione di incontri con il sistema delle imprese, associazioni, consorzi di tutela e istituzioni locali per approfondire strategie e tecniche gestionali di commercializzazione dei prodotti tipici e di promozione della qualità del territorio
- valorizzazione delle produzioni alimentari e gastronomiche tradizionali, per caratteristiche e dimensioni produttivi, non rientranti nel quadro degli strumenti europei di denominazione e tutela, ma meritevoli di essere “recuperati”, protetti e promossi attraverso l’individuazione di disciplinari e di marchi collettivi;
- valutazione – anche avvalendosi di società partecipate con specializzazione nel campo, quale Te.Ta – degli strumenti apprestabili per accompagnare il sistema delle Pmi agroalimentari parmensi verso il nuovo sistema di certificazione delle qualità delineato dal Libro Verde UE.

Tutto ciò in una logica di sinergia ed integrazione con le numerose azioni a favore del settore che la Camera si propone di attuare negli ambiti del sistema delle infrastrutture mercantili (telematiche e non), della promozione sui mercati esteri e della valorizzazione delle attività di ricerca applicata (SSICA) illustrate in altri capitoli di questa relazione.

## **Priorità strategica INFORMAZIONE E ANALISI ECONOMICA**

### **Obiettivi strategici**

- **Fornire al sistema delle imprese e delle istituzioni territoriali elementi di conoscenza e strumenti di aggiornamento sulle dinamiche economiche locali funzionali alla definizione di opzioni strategiche.**

Mai come in un momento di crisi dagli incerti contorni temporali, esiste da parte della comunità socio-economica il bisogno di avere **informazioni economiche chiare ma soprattutto chiaramente decifrabili**, di ricevere **chiavi di lettura adeguate** per orientarsi nella molteplicità spesso frammentaria e incoerente dei dati proposti dai media quasi quotidianamente. Informazione significa anche rassicurazione, ma soprattutto significa avere le basi per prendere decisioni. Per questo motivo la Camera non può che confermare come strategico questo ambito di riferimento individuando come segue i criteri di indirizzo per la definizione degli interventi.

#### **1) Valorizzare gli strumenti di monitoraggio dell'andamento dell'economia provinciale a disposizione della Camera.**

Si rileva a questo proposito l'azione di sviluppo degli strumenti di cui sopra condotta nell'anno in corso e che ha portato:

- implementazione della tradizionale indagine sulla congiuntura attraverso un significativo allargamento del campione che consentirà di effettuare approfondimenti sull'andamento dei singoli settori produttivi;
- creazione della nuova banca dati SMAIL che rappresenta uno strumento innovativo di monitoraggio dell'evoluzione del mercato del lavoro.

Gli strumenti in oggetto unitamente a tutti i report di analisi economica prodotti dalla Camera saranno oggetto di specifiche, mirate azioni di comunicazione finalizzate ad incrementare l'accessibilità alla informazione economica da parte della percentuale più ampia possibile di operatori interessati.

#### **2) Creare momenti qualificati di approfondimento e di confronto sulle dinamiche dell'economia, internazionale, nazionale e locale.**

La **Giornata dell'economia** continuerà a rappresentare l'appuntamento principale per fare il punto sulla situazione economica locale, illustrando con dati e studi ben strutturati i punti di forza e di debolezza del Sistema Parma. Da confermare l'impostazione scelta negli ultimi anni, che ha privilegiato una visione globale del sistema socio-economico, introducendo a questo fine strumenti di **analisi e chiavi di lettura altamente innovativi**.

Da proseguire anche la scelta di integrare l'offerta d'informazione economica con la realizzazione di occasioni di approfondimento tematico, secondo un'impostazione agile e fruibile incentrata sulla interazione tra relatore e pubblico. Validi punti di riferimento sono costituiti dalle esperienze di incontri di marzo e ottobre 2010, progettati con il contributo tecnico dell'associazione Marketing Club e caratterizzati da un apprezzabile e apprezzato equilibrio tra momenti di divulgazione economica e testimonianze dal mondo imprenditoriale.

### **3) Promuovere conoscenza ed utilizzo del Registro Imprese come fondamentale strumento di informazione economica**

E' un ambito nel quale il sistema camerale ha notevolmente investito negli ultimi anni. La società di sistema Infocamere ha operato sugli archivi camerali e sugli output informativi per migliorare la qualità in termini di efficacia ed immediatezza dei dati e delle notizie. E' stata implementata la piattaforma on line Telemaco che consente di accedere con Internet a tutte le banche dati gestite dal registro Imprese e dagli altri uffici camerali. In occasione della entrata in vigore della Comunicazione Unica è stato creato il portale "registroimprese.it" punto unitario di informazione, di accesso e di consultazione.

Esistono però ancora margini consistenti per una corretta e completa comprensione delle potenzialità del sistema, soprattutto da parte degli operatori che continuano a percepire il registro imprese come "recettore" di adempimenti più che come "fornitore" di informazioni. Su questa base, la Camera si propone di potenziare le azioni sul territorio dirette a migliorare la percezione delle imprese e a guidarle verso un utilizzo più ampio e consapevole del patrimonio informativo. Le tipologie di azione a ciò finalizzate sono:

- **iniziative di comunicazione** incentrate sui dati economici tratti dal registro imprese;
- momenti di **approfondimento tecnico**, anche presso le associazioni di categoria, per illustrare i nuovi output informativi e per favorirne la corretta lettura
- **sviluppo di una sezione del portale** camerale dedicato alla illustrazione della tipologia e dei contenuti informativi ricavabili dal registro.

## **REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO**

L'essenza dell'azione camerale risiede nella cura degli interessi generali delle imprese, da perseguire in chiave sinergica con gli altri attori istituzionali anche e soprattutto negli ambiti che vedono maggiormente minacciata la lealtà della concorrenza, che costituisce premessa indispensabile per l'effettiva realizzazione della libertà imprenditoriale.

Applicando il principio di sussidiarietà, le Autorità centrali stanno ampliando la richiesta di intervento da parte degli Enti del sistema camerale a presidio della trasparenza e della correttezza del mercato, in modo che venga percepito come vigilato da un'Istituzione *super partes* capace di contemperare le esigenze di tutela del consumatore e di qualificazione degli operatori economici: l'impegno richiesto in tema di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e delle produzioni costituirà uno dei principali filoni dell'azione camerale nel prossimo anno.

Ma sarà soprattutto il tema della mediazione generalizzata finalizzata alla risoluzione extragiudiziale di un'ampia gamma di controversie civili e commerciali a richiedere uno sforzo considerevole alla struttura, sforzo teso a favorire lo sviluppo di una cultura d'impresa che sappia apprezzare l'importanza di tempi e costi certi nella risoluzione delle controversie in sede alternativa a quella giudiziale ma con l'ausilio di professionalità elevate.

In ogni caso, la Camera proseguirà le apprezzate azioni che mirano a promuovere la fiducia da parte dei consumatori in operatori qualificati, per stimolare e supportare un mercato che presenta

elementi di staticità sul fronte della domanda e patisce una contrazione dei consumi e delle contrattazioni: i consumatori, che dispongono di un potere d'acquisto riscato, sono spesso disorientati dalle politiche aggressive di penetrazione del mercato attuate da operatori non accreditati, e il mondo delle imprese auspica una maggiore trasparenza nello sviluppo delle dinamiche del mercato.

In tal senso quindi la risposta dell'Ente consisterà nell'avvio delle attività ispettive nell'ambito di ulteriori settori del mercato e nella prosecuzione dei controlli di metrologia legale, anche in associazione con la Camera di Piacenza.

Sarà poi necessario proseguire l'azione di tutela degli attori del mercato sul fronte dei prezzi, sia per quanto attiene i prezzi al consumo, sia sottolineando il ruolo di primo piano della Camera di Commercio di Parma nell'ambito del sistema borsistico tradizionale del Nord Italia e all'interno dell'emergente sistema di contrattazione telematica, attraverso la piattaforma gestita in via esclusiva a livello nazionale da Borsa Merci Telematica Italiana..

Si tratta con ogni evidenza di competenze fortemente impegnative, sia sul fronte delle competenze che dovranno essere rese disponibili, sia dal punto di vista delle risorse necessarie, rispetto alle quali sarà probabilmente opportuno, al fine di assicurare al mercato risposte adeguate, prevedere un eventuale affiancamento da parte di soggetti istituzionali di sistema.

### Obiettivo strategico

- **Promuovere la fiducia dei consumatori in operatori qualificati.**

Il progetto pluriennale per la regolazione del mercato immobiliare si propone di favorire lo sviluppo di dinamiche trasparenti e condivise all'interno del settore immobiliare provinciale promuovendo sul territorio la conoscenza della **Borsa Immobiliare di Parma - BI.PAR.**, consolidandone, seppur a livello sperimentale, l'operatività.

### Obiettivo strategico

- **Rafforzare il ruolo camerale di soggetto istituzionale che favorisce la trasparenza del mercato e la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori.**

Sta per essere ultimata la lunga ed impegnativa fase di formazione attuata dall'Unione italiana sulla scorta del Protocollo d'intesa stipulato nell'estate 2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Uniocamere diretto a potenziare l'attività di vigilanza svolta dal sistema delle Camere di Commercio, iniziativa funzionale all'attuazione del Regolamento comunitario n. 765/2008, entrato in vigore nel gennaio 2010: il Regolamento, nel porre norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato, ha stabilito che tutti gli Stati membri della UE definiscano e comunichino agli altri Stati membri e alla Commissione **programmi di vigilanza** su scala adeguata, incentivando e sostenendo attività a tutela del consumatore.

Nell'ambito dell'azione di sistema che ne è nata, il cui obiettivo è quello di definire e attivare strategie condivise per la realizzazione della comune finalità del rafforzamento dell'attività di vigilanza e controllo, al termine della fase formativa il Ministero definirà i criteri e gli obiettivi operativi per la realizzazione del progetto.

### Obiettivo strategico

- **Gestione degli strumenti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.**

**Mediazione obbligatoria in materie-chiave civili e commerciali:** ancora pochi mesi e il tentativo di conciliazione diventerà un percorso dovuto. Condominio, diritti reali, divisione, eredità, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento di danno da veicolo e imbarcazione, da responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa o altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari: in queste materie da marzo 2011 tentare la strada della conciliazione diventa condizione di procedibilità per poter agire in giudizio.

E' recentissima l'emanazione del decreto ministeriale che ha definito le modalità operative indispensabili per dato attuazione alla riforma del processo civile prevista dalla legge 69/2009; con l'inserimento di quest'ultimo tassello il quadro normativo è al completo ed è pronto per l'esordio fissato per la prossima primavera. **Dal 20 marzo 2011** la mediazione di tipo "obbligatorio" come condizione di procedibilità nel processo andrà ad affiancarsi ad altri due tipi di conciliazione, quella volontaria e quella affidata al giudice.

Il Ministero della Giustizia stima di massima che circa 600mila cause saranno interessate dalla mediazione obbligatoria: numeri considerevoli, che lasciano intendere che la mediazione avrà un peso specifico non indifferente nella risoluzione delle controversie degli italiani, e impegnerà in modo significativo le Camere di commercio, che sulla base del testo (riformato) della legge 580/1993 sono chiamate obbligatoriamente a svolgere funzioni specifiche in tema di risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti.

Sul fronte operativo, si tratterà di valutare con attenzione **le differenti soluzioni gestionali**, ivi compreso il possibile coinvolgimento, anche diretto, degli Ordini Professionali nella promozione degli strumenti di composizione e di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria. Sulla scorta dei suggerimenti che potranno pervenire in proposito dal Consiglio della Camera Arbitrale, è ipotizzabile anche l'eventuale valutazione di una gestione condivisa delle procedure.

### Obiettivo strategico

- **Sviluppo del ruolo della Borsa Merci di Parma**

Lo sforzo camerale sarà diretto a favorire lo sviluppo di un **mercato borsistico solido e trasparente** e **vivacizzare** in ambito agroalimentare **gli scambi on line** tra operatori qualificati, promuovendo l'impiego nelle contrattazioni della piattaforma telematica gestita da **B.M.T.I.** quale strumento regolamentato di negoziazione a distanza.

La sottolineatura dell'importanza e autorevolezza delle rilevazioni dei prezzi fatte sulla piazza cittadina potrebbe portare a valutare l'opportunità e la fattibilità di una scelta radicale circa la dislocazione della Borsa Merci presso una sede alternativa a quella attuale.

### Priorità strategica

**SEMPLIFICAZIONE E ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI CAMERALI. EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

### Obiettivi strategici

- **Semplificare le procedure per l'iscrizione delle attività al registro imprese nel quadro delle novità normative "legge regionale per l'artigianato" e "riforma SUAP"**
- **Migliorare accessibilità e fruizione della Comunicazione Unica**

Dopo l'introduzione della Comunicazione Unica, a partire dal 1° aprile 2010, la Camera di Commercio sarà nel prossimo anno coinvolta da due novità di rilevante impatto.

Diventerà operativa la **nuova legge regionale per l'artigianato** (L.R. 9 febbraio 2010, n. 1) che, modificando radicalmente la procedura di iscrizione all'AIA (ed eliminando in particolare le attività di accertamento preventivo dei requisiti e di deliberazione sull'iscrizione in capo alle CPA), interviene nella direzione della semplificazione amministrativa e della "integrazione" sostanziale dell'Albo Imprese Artigiane e del Registro Imprese. Un'integrazione che andrà attentamente presidiata in quanto richiederà:

- impegno sul fronte interno per la formazione del personale e la riorganizzazione delle attività al fine di adeguare prassi, procedure, strumentazioni tecniche e flussi di lavoro al nuovo approccio procedurale
- impegno sul fronte esterno per un costante confronto con le associazioni di categoria e con le altre Camere di Commercio per
  - a) ricercare modalità uniformi ed efficaci di applicazione della normativa regionale
  - b) organizzare al meglio lo schema operativo che consentirà la migliore interazione tra uffici camerali, rappresentanti delle sezioni territoriali della Commissione Regionale e uffici della Regione; in questo ambito sarà compito della Camera, nelle diverse sedi di confronto e decisione, proporre e sostenere che l'attribuzione dei compiti attinenti alla verifica (ex post) della qualità artigiana dell'impresa sia adeguatamente ponderata nel rispetto della legge regionale e delle rispettive, consolidate competenze camerali (afferenti alla iscrizione al registro Imprese dell'impresa) e regionali (afferenti alla specificità artigiana dell'impresa).

Diventerà operativo **il sistema degli SUAP** (Sportelli per le Attività produttive). I SUAP sono uffici comunali con compiti di *front office* per quanto concerne la totalità degli adempimenti amministrativi relativi all'esercizio di qualsiasi attività economica; sono chiamati a fornire una risposta unica e tempestiva alle imprese, facendo da tramite con gli enti coinvolti nell'iter amministrativo.

Il 9 luglio 2010 sono stati adottati il D.P.R. di riordino dello Sportello Unico ("Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive") ed il D.P.R. che disciplina le modalità di accreditamento delle Agenzie per le imprese in attuazione dell'art. 38 commi 3 e 4 del D.L. n. 112/1998, convertito con modificazione dalla legge n. 133/2008 e delle disposizioni previste dalla "Direttiva Servizi", recepita con il D.Lgs n. 59/2010.

Lo Sportello Unico, che avrebbe dovuto essere istituito in tutti i Comuni, singoli o associati, non ha avuto diffusione in tutto il territorio nazionale, anche se a Parma ogni Comune dispone di uno Suap, gestito in forma singola o associata. L'esistenza di uno Sportello Unico non è peraltro condizione sufficiente per partecipare al nuovo sistema che, operando esclusivamente con il mezzo telematico, richiede che il singolo Sportello si "accrediti" al MSE dimostrando di possedere i requisiti tecnici minimi previsti dal regolamento. Il termine indicato è il 28 gennaio 2011.

I temi di interesse per la Camera in questa fase di transizione sono:

- a) valutare le modalità in cui sarà interpretata e attuata la disposizione secondo cui, qualora il Comune non abbia istituito il SUAP o questo non sia in possesso dei requisiti, l'esercizio delle relative funzioni è delegato, ferme restando in capo al Comune le competenze sostanziali, anche in assenza di provvedimenti espressi alla Camera di Commercio competente che provvederà alla

gestione telematica dei procedimenti, comprese le fasi di ricezione delle domande, divulgazione delle informazioni, l'attivazione degli adempimenti, il rilascio di ricevute all'interessato ed il pagamento dei diritti e delle imposte. L'orientamento, condivisibile, che sta prevalendo nel sistema camerale è di interpretare l'intervento camerale in termini minimali, incentrati sulla fornitura di una piattaforma telematica con funzioni di front e back end;

b) monitorare il livello di sviluppo e diffusione della piattaforma telematica comunale che in Emilia-Romagna si ritiene sarà quella implementata dalla Regione, ciò non solo per le implicazioni di cui al punto sopra, ma anche e soprattutto per il forte impatto che l'entrata in piena funzione degli SUAP avrà sulla organizzazione dei procedimenti camerali relativi alle cd attività regolamentate. Il regolamento prevede infatti strette;

c) promuovere, in collaborazione con le istituzioni territoriali, momenti di informazione e formazione per il sistema delle imprese, delle loro rappresentanze e dei professionisti,

A latere di queste novità normative e procedurali, il cui impatto sui modelli organizzativi degli uffici camerali presenta ancora profili di incertezza, si consolida la realtà della **Comunicazione Unica**, entrata definitivamente in vigore il 1° aprile 2010.

La ricaduta sull'attività camerale e in particolare sulle attività e i flussi di lavoro degli uffici del Registro Imprese – REA è risultata di non poco conto, in quanto la Camera è stata individuata dagli utenti come punto di riferimento per ogni aspetto della nuova modalità procedurale, non solo tecnico, ma anche sostanziale. E ciò nonostante la normativa preveda con chiarezza il fatto che ciascuno degli enti coinvolti nella procedura (Inps, Inail, Agenzia Entrate) mantenga responsabilità e gestione degli adempimenti di riferimento,

Tale situazione porta ad individuare per il 2011 come interventi prioritari:

- a) il proseguimento dell'azione permanente di informazione e aggiornamento rivolta agli operatori e ai loro consulenti (associazioni e professionisti);
- b) la razionalizzazione dei flussi informativi da e verso l'utenza, potenziando ulteriormente contenuti e funzionalità del sito camerale.

### **Obiettivo strategico**

- **Adeguamento del contratto collettivo integrativo vigente alle disposizione del D. Lgs. 150/2010.**

All'interno di un'organizzazione fondata soprattutto sull'apporto di lavoro da parte dei diversi soggetti che vi operano, la valutazione dell'opportunità di modifica dei documenti che disciplinano il rapporto d'impiego rappresenta una leva gestionale di rilevanza strategica fondamentale; ovviamente tale valenza aumenta ancor di più quando è il quadro generale delle relazioni a dover essere discusso, come avviene per gli Enti del sistema camerale in applicazione del Decreto "Brunetta".

Sarà l'occasione per ripensare in una sede istituzionale primaria – quella della contrattazione sindacale – gli aspetti fondamentali che presiedono alle politiche del personale.

### **Obiettivo strategico**

- **Realizzare il piano degli investimenti.**

La realizzazione del piano degli investimenti, che descrive gli interventi che l'Ente intende porre in essere nel corso dell'esercizio, costituisce uno degli obiettivi per l'anno 2011.

Sul fronte dei lavori, si fa riferimento al programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2011/2013, programma che ricomprende la sostituzione del gruppo frigo dell'impianto di raffrescamento della sede camerale, a lavori di manutenzione straordinaria riguardanti le coperture del medesimo edificio e al risanamento di alcuni locali interrati.

Si procederà inoltre alla modernizzazione di hardware e software per la gestione informatica dei servizi camerali.

Per quanto concerne gli investimenti in partecipazioni, si procederà all'attuazione delle strategie definite dagli organi dell'Ente con appositi atti.

## **Priorità strategica COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.**

### **Obiettivo strategico**

#### **• Consolidare qualità ed efficacia dell'attività di informazione e comunicazione**

L'obiettivo in oggetto si caratterizzerà in termini funzionali all'azione trasversale "Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei rapporti con utenti e stakeholders", dando vita ad interventi che

- assicurino capillarità, efficacia e continuità alla comunicazione "di servizio" che dovrà essere sempre più strutturata secondo un concetto di informazione/rendicontazione, con diffusione di notizie volte sia a comunicare l'avvio di interventi/servizi/iniziative, ma anche a dar conto dei risultati ottenuti;
- valorizzino l'informazione economica, "prodotto informativo" di grande appetibilità, su cui l'attenzione del pubblico si concentra in modo immediato, puntando così a veicolare anche l'immagine della Camera come istituzione di riferimento del mondo dell'economia provinciale;
- enfatizzino il ruolo della Camera nel territorio attraverso la creazione di eventi ad hoc per la presentazione alla comunità economica e sociale dei momenti di snodo della programmazione e delle attività dell'ente.